

» | **L'intervista** Il presidente della **Svimez** interviene nel dibattito sui criteri

Giannola: «La programmazione? È come il gioco delle tre carte»

L'economista: «mancano le competenze, serve più qualità»

NAPOLI — Professor **Giannola** (economista e presidente **Svimez**) siamo a conclusione di un altro ciclo di programmazione dei fondi comunitari. Quale aggettivo userebbe per definire la spesa europea?

«Direi problematica».

Ci spiega quali sono i problemi?

«Oggi (ieri per chi legge, ndr) la Cisl ha organizzato un incontro dove la Regione ci ha spiegato, direi in maniera lapalissiana, che hanno messo assieme tutte le risorse disponibili recuperate dalla vecchia programmazione, e quando dico vecchia mi riferisco a quella precedente a questa, a cui si aggiungono i fondi dell'attuale programmazione».

La 2007-2013, che è in chiusura.

«Esatto. Cosa hanno fatto: hanno diviso questi miliardi in due tranches: una riguarda i Grandi progetti infrastrutturali, alcuni in partenza, altri senza l'ok definitivo, un'altra parte è il miliardo di euro destinato ad una collettanea di progetti presentati dai Comuni, 529, che hanno circa 21 mesi per spenderli. Ora, quello che diceva la Regione è: noi non perdiamo un soldo».

È così?

«A questo punto ci credo e lo sa perché?».

Perché?

«Perché li hanno spalmati sulla successiva programmazione. Impegnando le risorse future».

E si può fare?

«Immagino di sì, ma è il gioco delle tre carte. Abbiamo evitato di perdere 2 miliardi di euro, per ora si continuano a spendere i soldi per spenderli, nel futuro si penserà alla qualità. Mi ricordano i progetti sponda del passato, è uguale».

Nicola Rossi, ma anche Claudio Velardi e i sindacati criticano la parcellizzazione della spesa. È d'accordo?

«Capisco Trombetti quando dice che appostare 5 milioni per pagare i dottorati di ricerca di tutta la Campania è un investimento strutturale. Ma se faccio la via del vino ho qualche dubbio che sia produttivo».

Non è che c'è stata una sorta di ubriacatura da risorse?

«Questo no, perché i fondi strutturali vanno in sostituzione dei trasferimenti del-



La Regione ha messo assieme tutte le risorse disponibili, anche quelle del passato



Adriano **Giannola**

lo Stato».

Ma se dopo anni di sperimentazione, progetti grandi e piccoli, non è cambiato un solo parametro economico per la Campania, se non in peggio, si pone un problema o no?

«Serve il salto di qualità vero a questo punto. Ma sa, come ha detto Sabina De Luca del Dipartimento politiche di sviluppo, non ci sono le competenze. Gli enti attuatori non ne sanno molto, c'è una diffusa incompetenza nella gestione di queste risorse. Ora dovremmo passare dalla quantità alla qualità».

E se non ci sono le competenze come si fa?

«Capisco che Caldoro sia intervenuto a metà programmazione e abbia riprogrammato. C'è un concorso di colpe enorme. Ma dovremmo trovare un modello di riferimento. Oltre a essere urgente una riforma dell'amministrazione».

Dipende molto anche da quello che vorrà fare il governo? Sinora sappiamo solo che di Coesione si occuperà la presidenza del Consiglio e specificatamente il sottosegretario Graziano Delrio.

«È uno dei punti critici. Bisognerebbe chiarirsi le idee su che cosa sono Coesione e Mezzogiorno. Sinora mi pare che ci sia solo la volontà di razionalizzare ulter-

riormente perché non siamo bravi. Se è così allora sono una iattura i fondi europei per il Mezzogiorno. Perché abbiamo solo gli svantaggi di una politica generale europea che ci penalizza. I fondi strutturali andranno a Paesi come la Polonia con sistemi interni molto diversi dai nostri. Ci ammazzeranno. Combatteremo con una mano legata dietro la schiena. Mi stupisce molto che nessun governo abbia sollevato questi problemi sulla prossima Agenda comunitaria».

L'Italia non spicca nelle trattative europee.

«E i nostri esperti hanno scritto migliaia di pagine di numeri e non si sono occupati della competizione. Si stanno creando i presupposti per un'eutanasia del territorio se al nostro interno non c'è una politica convergente. Ma sia chiaro tutto questo non assolve gli enti locali per i progetti curiosi che ci propongono».

Simona Brandolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno lunedì

Nuove città Via a «Stress»

Lunedì presso la Stazione Marittima di Napoli sarà presentato Stress, il distretto ad Alta tecnologia per le costruzioni sostenibili. Dalla Campania parte la sfida per disegnare le città del futuro. Interverranno tra gli altri: Stefano Caldoro, il vice Guido Trombetti, l'assessore Edoardo Cosenza, Presidente del Cnr Luigi Nicolais, l'ad di Stress, Ennio Rubino.